

MOBILITÀ & SERVIZI

I 5 Stelle: «Il battello dell'Arte non poteva essere affidato ad Actv»

(d.gh.) «Il vaporetto dell'arte è un servizio prettamente turistico e non poteva essere affidato in emergenza ad Actv come servizio aggiuntivo di trasporto pubblico locale. Si rischia un intervento dell'autorità garante».

La denuncia è del consigliere comunale del Movimento 5 stelle Gianluigi Placella che ieri ha presentato un'interrogazione urgente al sindaco **Orsoni** e all'assessore alla Mobilità e trasporti Bergamo, chiedendo chiarimenti scritti per quelle che definisce gravi irregolarità. «La linea dell'arte - spiega Placella - è un trasporto turistico di linea e come tale non poteva essere affidato ad Actv con un provvedimento di emergenza, a cui si ricorre per legge unicamente in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione. L'affidamento in esclusiva ad Actv è in contrasto con l'articolo 1 del decreto legge 1 del 2012 in quanto viene attribuito un vantaggio economico (la gestione di una linea in esclusiva) ad un operatore già presente sul mercato. Per svolgere attività in mercati diversi da quelli in cui agisce come pubblico concessionario Actv dovrebbe operare mediante una società separata». Il consigliere si dice poi sbalordito per le perdite causate dalla Linea dell'arte: circa 400mila euro in cinque mesi di attività. «Parrebbe - spiega Placella - che il Comune abbia proceduto, in violazione delle norme in materia di servizi pubblici locali e in quelle in materia di concorrenza, per avvantaggiare una propria società, ma che questa non sia stata neppure in grado di sfruttare questo indebito vantaggio». In particolare nell'interrogazione si chiede quale fosse il pericolo imminente di interruzione di un servizio che non era stato ancora istituito, il numero dei passeggeri e i costi diretti e indiretti e i ricavi della linea, nonché i motivi per cui si sono tagliati servizi del vero trasporto pubblico per istituire un servizio in perdita, accertando le eventuali responsabilità in capo ai dirigenti comunali.

© riproduzione riservata

